

Polizia e carabinieri**Forze dell'ordine
Ira dei sindacati
«Il servizio
va in difficoltà»****Turnisti e cadetti**

Le uniche eccezioni previste sono annuali e vanno richieste dal datore di lavoro

La soluzione non c'è. E probabilmente non arriverà. I divieti di Area B non vedranno deroghe per le auto private di poliziotti e carabinieri. Il sindaco Beppe Sala tiene il punto e il tentativo di mediazione avanzato da Fratelli d'Italia è caduto nel vuoto. La sola ipotesi di deroga riguarda quella già prevista per i «turnisti» e per chi risiede nelle caserme, ma ha valore annuale e deve essere richiesta dal datore di lavoro. In questo caso questura e comando dei carabinieri. Sabato a Palazzo Marino, con il capogruppo di Fdi Riccardo Truppo, che ha annunciato una «delibera popolare» per il rinvio dei divieti, c'erano anche i vertici locali dei sindacati di polizia Sap e Coisp. Già nelle scorse settimane un comunicato unitario con anche Siulp, Siap, Fsp e Silp Cgil, aveva rivolto al sindaco Sala l'appello per rivedere le norme. Ora al grido degli agenti si unisce quello dei carabinieri con il Sim a chiedere «una deroga urgente»: «Il sindaco blinda Milano impedendo di fatto a più di mille carabinieri di raggiungere le loro sedi di servizio con le proprie autovetture — attacca Dino Caputo, segretario nazionale del

Sim carabinieri —. Va spiegato al sindaco che nel corretto svolgimento del pubblico servizio le auto private degli operatori di polizia, una volta raggiunte le sedi di servizio, restano ferme per tutte le ore del turno. Pertanto le auto parcheggiate nelle caserme e a motore spento, oltre a non gravare sul piano della viabilità, non possono inquinare». Poliziotti e carabinieri in aggiunta ai turni di servizio, sono spesso impegnati in ordine pubblico, come denuncia il sindacato Sap, e per questo non si può prevedere a priori l'orario di fine del turno. Così anche ipotizzando di fermarsi in ingresso in città ai limiti di Area B (dove non possono entrare i diesel Euro 4 e 5) nelle ore serali o notturne con i mezzi pubblici al minimo diventerebbe impossibile muoversi verso i parcheggi d'interscambio o verso l'hinterland: «Chi svolge una professione fondamentale a garanzia dell'incolumità pubblica — sostiene il Sap — non deve essere sottoposto a provvedimenti restrittivi che mettano in difficoltà l'intera macchina della sicurezza». (c. giu.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 864 - L.1679

